

“Annunziamo la tua morte, Signore; / proclamiamo la tua risurrezione / nell’attesa della tua venuta”: sono le parole che i fedeli recitano dopo la formula del sacerdote: “mistero della fede”.

Il corso di quest’anno si incastona al cuore di questo annunzio e di questa proclamazione, affrontando tematicamente la questione della morte e della risurrezione di Gesù Cristo, con il corollario della risurrezione finale degli esseri umani, che è l’attesa e la speranza dei cristiani. Le domande su questi temi, spesso riservate o trattenute, proprio per la dimensione sacra che li avvolge, sono tuttavia molte e, pur con la delicatezza e la serietà che meritano, è necessario che siano affrontate, per vivere in maniera adulta e matura la propria fede. La teologia contemporanea, del resto, come la stessa sensibilità del popolo cristiano, si fa sempre più audace e più esigente nel saggiare risposte ragionevolmente soddisfacenti. Si può ancora narrare che il Figlio di Dio è morto per la volontà del Padre di riscattare l’affronto ricevuto da Adamo? È utile o dannosa una tale narrazione? Si possono ancora trasmettere gli eventi della risurrezione con le raffigurazioni pittoriche che la storia dell’arte ci ha tramandato? Si può ancora tratteggiare un quadro dell’Oltretomba come l’Alighieri ha offerto nella sua opera divina? La teologia è progredita molto nel corso di questi anni e, seppur talvolta in difficoltà nel dover giustificare la modifica di certe posizioni, ha il dovere di comunicare i propri esiti, in un’opera di educazione, ma anche di confronto e di crescita comune. E questi obiettivi tenta di raggiungere il corso in programma.

Una precisazione sull’espressione ‘mistero della fede’. Non è raro imbattersi nell’obiezione secondo cui, trattandosi appunto di un mistero, sia valutato inutile, se non deleterio, tentare di avvicinarsi ad esso con la facoltà razionale. Si tratta di un equivoco linguistico, dovuto al mutamento dei significati delle parole nel corso del tempo. Il termine ‘mistero’, dal greco ‘mystérion’, appartiene, sin dall’origine all’ambito del divino e quindi a quello teologico. Il latino traduce spesso ‘mystérion’ con ‘sacramentum’, luogo per eccellenza dell’incontro con Dio e la sua salvezza. ‘Mistero’ non è dunque ciò che deve restare escluso dalla comprensione, in un’antitesi contrappositiva tra fede e ragione, ma è piuttosto un’esperienza che dev’essere interpretata, l’insieme dei segni del Progetto divino in azione, l’incontro vitale con una realtà trascendente che, se ben intesa, trasforma il corso dell’esistenza di colui che la sperimenta. Con questa convinzione e con questa sensibilità, il corso intende avvicinarsi al mistero della morte e della risurrezione di Cristo, primizia della risurrezione di tutti.



SCUOLA  
DI FORMAZIONE  
TEOLOGICA

*Corso teologico aperto a tutti*

## Al centro del mistero della fede



**In Seminario - Via Puccini, 36 - Pistoia**

### *Introduzione*

Mons. **Giordano Frosini**

(22 ottobre)

### *La morte di Gesù Cristo: aspetti storici*

Prof. **Giovanni Ibba**

(29 ottobre/5 novembre)

### *La morte di Gesù Cristo: aspetti teologici*

Mons. **Giordano Frosini**

(12-19 novembre)

### *La risurrezione di Gesù Cristo: aspetti storici*

Prof. **Giovanni Ibba**

(26 novembre/3 dicembre)

### *La risurrezione di Gesù Cristo: aspetti teologici*

Mons. **Giordano Frosini**

(10 dicembre/14 gennaio)

### *Le apparizione di Cristo risorto*

Prof.ssa **Edy Natali**

(21-28 gennaio)

### *La risurrezione dei cristiani: lettura patristica*

Prof. **Andrea Vaccaro**

(4-11 febbraio)

### *La risurrezione dei cristiani: lettura teologica*

Mons. **Giordano Frosini**

(18-25 febbraio)

### *Conclusione*

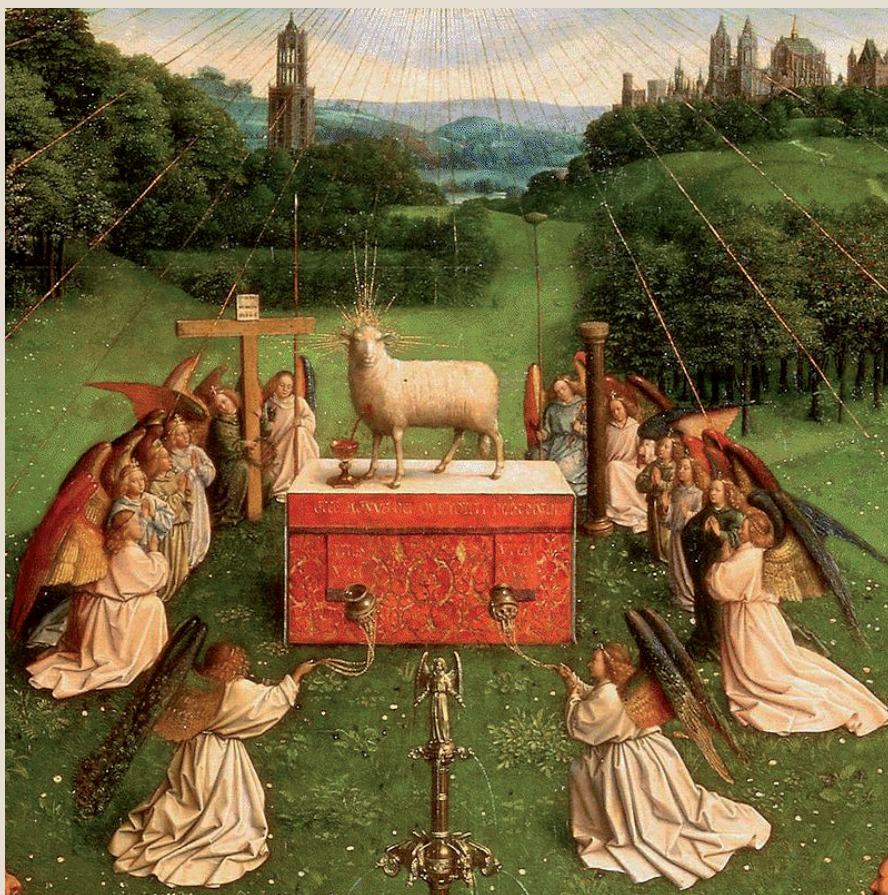
Mons. **Giordano Frosini**

(4 marzo)

**In Seminario - Via Puccini, 36 - Pistoia**

LUNEDÌ DALLE ORE 20,45 ALLE ORE 22,15

# Al centro del mistero della fede



Le iscrizioni si ricevono prima dell'inizio delle lezioni

Quota di iscrizione: 40,00 euro